

Spazio13

Pubblicazione a cura di:
cheFare e Spazio13

una volta non c'era

Il progetto grafico di questo opuscolo è stato realizzato durante il workshop “Il racconto della rigenerazione” tenutosi il 25 e 26 novembre 2021 a Spazio13 e organizzato da La Scuola Open Source.

Docenti:

Alessandro Tartaglia,
Carlotta Latessa.

Partecipanti:

Luca Santarelli,
Mariano Mintrone,
Fabio Tangorra,
Emanuela Noviello,
Elias Rosato,
Marco Piscopo,
Bruna Digregorio,
Vito Leone,
Marta Intranò,
Serena Cotugno,
Vincenza Paulmbo,
Cristina Foddai,
Grazia Amelia Bellitta,
Luca Michele Grimaldi,
Cesare D'Arco,
Vincenzo de Bari,
Mariantonietta Clotilde Palasciano,
Adriana Sidella,
Ilaria Defano.

Testi a cura di:

cheFare
Federica Vittori,
Bianca Barozzi.

Editing:

Francesco Schettini,
Serena Defilippo.

Foto di:

→ Pagg. 14, 17
Sonia Sorressa e Roberta De Camillis, studentesse del corso biennale di F.project – Scuola di Fotografia e Cinematografia.
Il progetto è stato curato dalle docenti Maria Pansini e Michela Frontino, e supervisionato da Nico Murri.
→ Pagg. 23, 28, 29
Annarita Gentile.
→ Pag. 8
Umberto Lopez.

Stampato da:

Pigment Workroom
con tecnica Risograph
su carta Munken Pure Cream.



Questa pubblicazione è stata realizzata all'interno del progetto BA.BE.L.E finanziato da ANCI tramite il bando Sinergie, che prevede uno scambio di buone pratiche di innovazione sociale giovanile tra Comune di Bari e Comune di Bergamo.



INDICE

3	Cosa avevamo intenzione di fare
4	L'IDEA DI PARTENZA
5	I SOCI FONDATORI
7	Diventare Spazio13
9	UN QUARTIERE DA RIGENERARE
10	IL PROCESSO DI TRASFORMAZIONE: LUOGHI E RELAZIONI
15	Spazio13 oggi
16	UNO SPAZIO PER TUTTI
17	COSA FACCIAMO
18	GLI SPAZI E LE ATTIVITÀ
22	GOVERNANCE
24	SOSTENIBILITÀ
25	STAKEHOLDER E RETI
26	PROCESSI DI PARTECIPAZIONE
27	Uno sguardo al futuro
30	Ringraziamenti

Punti di vista ⇄

An abstract graphic design featuring several overlapping, rounded yellow shapes. These shapes are interconnected by a network of thick, blue lines that form a complex, web-like structure. The overall composition is dynamic and modern, with a clean, minimalist aesthetic. The text is positioned in the upper left quadrant of the image.

**Cosa
avevamo
intenzione
di fare**

L'IDEA DI PARTENZA

“La call for ideas del Comune di Bari mirava alla riconversione della ex scuola media Melo, ormai in disuso, in hub creativo per i giovani del quartiere Libertà e della città di Bari. Per rispondere a quella chiamata decidiamo, attraverso l’attivazione di una rete di associazioni, di riunirci in ATS sulla base di competenze specifiche. Il nostro progetto risulterà vincitore del bando ANCI “Giovani RiGenerAzioni Creative”.

Nasce così Spazio13 e sin da subito ci poniamo diversi obiettivi: in primis sperimentare e poi consolidare nello spazio della ex scuola Melo un modello di **gestione ibrida pubblico-privata** nell’ambito dell’innovazione culturale.

L’intenzione era di diventare parte importante del **processo di rigenerazione**. Per farlo volevamo che lo spazio fosse una sorta di laboratorio estremamente permeabile e in grado di facilitare il dialogo con il territorio. Attraverso attività sociali, culturali e creative, intendevamo coinvolgere e produrre nuove istanze partecipative in grado di contaminare quanti più soggetti possibili: terzo settore, scuole, università, rappresentanze, istituzioni e operatori economici.

Allo stesso tempo, eravamo consapevoli della **natura sperimentale** di questo progetto e del fatto che non ci fosse un’ipotesi univoca di lavoro. Ma sapevamo che in ogni caso il progetto sarebbe stato ispirato dalle esperienze maturate **nella stagione di Bollenti Spiriti e delle politiche giovanili promosse dalla Regione Puglia**. Si trattava quindi di dar vita a qualcosa che fosse **realmente** il risultato di processi di partecipazione e non della visione di pochi.

In questa prospettiva lo spazio doveva essere quella **piattaforma abilitante** per chiunque vi entrasse in contatto, un posto in grado di generare un processo di attivazione sempre più esteso e tale da **includere progressivamente** la visione di quanti partecipavano.

L’ambizione che guidava l’intero processo era di poter **restituire** al quartiere, ai suoi abitanti e alla città uno spazio rigenerato e vivo in cui le persone che lo avrebbero scelto, abitato e attraversato se ne sarebbero prese cura sia **compartecipando alle decisioni** direzionali e organizzative, che affrontando le piccole cose quotidiane.

In questo modo Spazio13 intendeva essere non solo uno snodo **strategico per lo** sviluppo culturale e creativo della città di Bari, ma soprattutto un **riferimento per l’universo giovanile**, in grado di favorire forme di aggregazione e di crescita collettiva. Volevamo far nascere bellezza dove bellezza non c’era”.

Roberta Clemente e Francesco Schettini
Bari, 20 novembre 2021

I SOCI FONDATAORI

Spazio13 nasce dall’aggregazione in ATS di quattordici soggetti operanti nei settori culturali e creativi. Si tratta di associazioni, imprese e cooperative unite dalla volontà di creare **nel contesto barese uno spazio nuovo**, sperimentale rispetto alle pratiche di rigenerazione urbana e in grado di affrontare la complessità progettuale che la sfida richiedeva.

UNION PRO EUROPE

È specializzata in progettazione a scala europea, mobilità internazionale e creazione di professionalità innovative e impresa culturale.

<http://www.unionproeuropa.org>

SUHD

Si occupa di progettazione sostenibile e allestimento di interni, attraverso pratiche e processi partecipativi, incontri, workshop, laboratori.

<http://suhdstudio.it>

MOSQUITO

Si occupa di comunicazione sociale, giornalismo partecipativo e radio.

<https://ilsitodimosquito.it/tag/bari>

PLANAR

È un centro di formazione, ricerca, produzione, residenzialità ed esposizione nell’ambito della fotografia, del design e delle arti visive.

<http://planar.ph>

OPIFICIO DI IDEE

È un **network** di professionisti attivi nel campo della creazione d’impresa, del lancio di nuovi prodotti e start-up.

www.facebook.com/ass.opificiodelleidee

AULAB s.r.l.

È una start-up innovativa, una scuola di formazione per sviluppatori web, una software house ed un coworking tech.

<https://aulab.it>

**LAN_Laboratorio
Architetture Naturali**

Promuove l'autocostruzione attraverso la valorizzazione delle antiche tecniche artigianali e di costruzione e l'utilizzo dei materiali naturali.

<http://www.lan-architetture.org>

**SMALL Soft Metropolitan
Architecture & Landscape Lab**

Si occupa di ricerca, formazione, progettazione e produzione culturale sui temi dell'architettura urbana, del paesaggio in abbandono e del riuso.

<http://www.smallab.it/site>

EXPERIENCE s.c.a.r.l.

È una start-up che garantisce soluzioni abitative 'temporanee' in forma di co-housing a artisti, professionisti e turisti.

<https://www.experienceroom.it>

SOFTCRASH

Si occupa di organizzazione di eventi culturali in ambito artistico con un'attenzione particolare a nuovi media e alla scena musicale elettronica.

<https://www.facebook.com/softcrash1>

**ESE - Erasmus
Student Experience**

Si occupa di incoming, accoglienza e coinvolgimento degli studenti stranieri residenti a Bari nei processi di attivazione culturale.

<https://www.esebari.it>

ONDOCKS

Si occupa di promozione della cultura del documentario e dell'audiovisivo attraverso workshop professionali, rassegne cinematografiche, produzione, progetti di audience development.

<http://www.smallab.it/site>

TOU.PLAY

È una start-up che opera nel campo della valorizzazione culturale attraverso la gamification e l'innovazione tecnologica.

<https://www.experienceroom.it>

WORK_ing BOX

È un Osservatorio dinamico degli edifici dismessi delle Città, pubblici e privati e di promozione partecipata di modelli di gestione e riuso dal basso.

<https://www.facebook.com/softcrash1>

Diventare Spazio¹³



UN QUARTIERE DA RIGENERARE

Il Quartiere Libertà è frutto della prima espansione ad Ovest della città di Bari avvenuta nei primi anni del '900. Un territorio nato dalle logiche della città moderna che si espande attribuendo funzioni urbane e sociali specifiche; il Libertà diventa un quartiere popolare, confinante ma distinto dalla città borghese, privo di edifici rappresentativi, piazze e luoghi per il tempo libero.

Il processo di marginalizzazione viene interrotto negli anni '30 da un piano che ridefinisce il quartiere come cerniera tra il centro e le 'penisole' sul mare, piano immediatamente tradito dalle lottizzazioni abitative del Dopoguerra che renderanno il Libertà zona di semiperiferia a forte densità abitativa.

All'inizio degli anni duemila la carenza di spazi pubblici e di aggregazione lascia spazio a degenerazioni del tessuto sociale, disoccupazione, devianza minorile e mancata integrazione tra la popolazione locale e i migranti che risiedono nel quartiere. Il Comune di Bari individua il Libertà come quartiere target del proprio "Piano Periferie" e del PON Città Metropolitane 2014-2020, concentrando sul quartiere risorse finanziarie e investimenti.

Avvia così un **programma di rigenerazione urbana** focalizzato sul recupero del patrimonio pubblico in abbandono e sulla riqualificazione degli spazi aperti, attraverso le leve della cultura, del tempo libero, del teatro, delle arti contemporanee e del commercio. Tra gli interventi di maggior rilievo sono da annoverare la creazione di piazze, parchi, asili e playground, il recupero della ex Manifattura dei Tabacchi, la realizzazione del centro culturale "Officina degli Esordi", l'insediamento del job centre Porta Futuro I e II e la promozione di un network

stabile di realtà associative locali (Rete Civica Urbana Libertà) che esprime un rinnovato protagonismo culturale e civile.

Il quartiere Libertà risulta oggi profondamente innervato da esperienze di trasformazione sociale che ne stanno progressivamente cambiando le caratteristiche collegandolo non solo alla città ma ad altri esperimenti di rigenerazione diffusi sul territorio nazionale.

Uno degli interventi di riqualificazione all'interno dell'area descritta riguarda l'**ex scuola media Melo**, che nel tempo aveva visto diminuire la popolazione scolastica fino ad essere abbandonata del tutto. La call to action del Comune di Bari prevedeva una trasformazione dello spazio in un centro a forte vocazione giovanile, integrando questo intervento nel più ampio piano di riqualificazione.

Si trattava di rigenerare una struttura in disuso di 5 piani, composta da 28 ambienti separati più un teatro e il cortile.

A partire da questo contesto e da questa infrastruttura prende avvio il processo di rigenerazione.

2016 → 2017

Primo modello di governance. Si costituisce il primo modello di governance formato da un direttivo di 5 membri divisi al suo interno per ambiti di interesse (cultura, arte, economia, rigenerazione e formazione). Insieme elaborano il **Manifesto di Spazio13**.

SETTEMBRE 2016

Bando ANCI. Inizia la co-progettazione con il Comune di Bari per partecipare al bando **ANCI di rigenerazione urbana** che viene vinto nel settembre 2016. Il bando permette alle 14 realtà di confederarsi in ATS.

2017 → 2018

Call e attivazione delle comunità. Ad inizio 2017 e per i seguenti 18 mesi vengono progressivamente coinvolti giovani, professionisti, associazioni allo spazio attraverso diverse "call to action". Si tratta di vere e proprie "chiamate alle armi", strumentali al perseguimento di un determinato scopo e comunque in grado di coinvolgere gruppi diversi di giovani.

2016

2017

2018

11

MAGGIO 2016

Manifestazione di interesse. 14 realtà associative ed imprenditoriali rispondono insieme ad un **avviso pubblico esplorativo del Comune di Bari**, volto ad acquisire manifestazioni di interesse e proposte progettuali trasformative per la ex Scuola Melo. Il bando viene vinto.

Formazione dei beneficiari. Inizia un processo dedicato ai beneficiari delle call e alla loro formazione. Si sviluppano attività di formazione e si erogano borse di lavoro e tirocini. Vengono così individuati gli host, giovani che apprenderanno progressivamente come gestire Spazio13.

OTTOBRE 2017

URBACT Good Practice City. Bari e Spazio13 vengono premiate a Tallin dal programma europeo URBACT3, sono inserite tra le 97 buone pratiche di rigenerazione urbana e innovazione sociale.

Relazioni

Luoghi

MARZO 2017

Sgombero della scuola. I lavori di rigenerazione iniziano con lo sgombero delle aule ancora occupate da materiali scolastici come banchi, sedie, cattedre etc.

AGOSTO 2017

Workshop costruzione della falegnameria. Iniziano le attività di rigenerazione dello spazio a partire dalla falegnameria, il luogo dove poter creare gli arredi dello spazio in autocostruzione.

SETTEMBRE 2017

Attività di pitturazione sociale. I ragazzi delle Comunità Shalom e della Comunità 16 Agosto trasformano i corridoi e i muri scuola con i colori e le forme progettate da small.

2016

2017

2018

10

IL PROCESSO DI TRASFORMAZIONE: LUOGHI E RELAZIONI

MARZO 2017

Call fotografi "Non ti scordar di Melo". L'iniziativa è voluta per immortalare la scuola prima della sua trasformazione. I vincitori espongono i loro scatti in una mostra fotografica.

APRILE → MAGGIO 2017

Call arredo. Vengono donati allo spazio arredi ed oggettistica; la regola è quella dello scambio/baratto attivo. Viene data nuova vita ad oggetti, mobili e strumentazione.

AGOSTO → SETTEMBRE 2017

Workshop di costruzione dello spazio relax e caffetteria. I ragazzi di SUHD/Labs sono chiamati ad agire sulla rigenerazione dello spazio, progettano gli arredi e allestiscono il laboratorio di making.

SETTEMBRE 2017

Workshop di costruzione in legno. Un laboratorio, a cura di LAN_laboratorio architetture naturali, per creare arredi, pareti attrezzate e supporti per lo spazio.

GIUGNO 2019 → NOVEMBRE 2021

Grazie ad un nuovo bando ANCI viene realizzato un progetto di gemellaggio tra il comune di Bari e il comune di Bergamo per lo sviluppo e la diffusione di interventi di innovazione sociale giovanile. L'obiettivo è il trasferimento di buone pratiche nella gestione condivisa di uno spazio pubblico.

FINE 2018 → INIZIO 2019

Un modello di sostenibilità.

Terminato il bando ANCI e non essendo il progetto selezionato tra i vincitori del bando Culturability risulta urgente trovare un modello di sostenibilità economica. Viene così elaborato il modello delle membership, una gestione economica che premia la relazione.

2018

2019

SETTEMBRE 2020

Nuova identità visiva. Si ritiene

necessario rinnovare la veste grafica e l'identità visiva in grado di rappresentare pienamente quel che Spazio13 è diventato. Viene fatta una open call per la partecipazione al Workshop di co-progettazione della nuova identità visiva di Spazio13.

2020

2021

INIZIO 2020

Nuovo modello governance.

La complessità delle attività che vengono sviluppate e la crescita della community rendono necessario un diverso modello di governance: il nuovo modello di gestione consolida una cabina di regia che include diversi portatori di interesse e un'assemblea di quanti vivono e lavorano nello spazio.

NOVEMBRE 2021

Prende vita l'associazione culturale Spazio13, che diventa il nuovo capofila dell'ATS, realtà in cui convergono soggetti promotori e gestori. Attraverso la partecipazione dei member l'obiettivo è eleggere un nuovo consiglio direttivo responsabile dello spazio.

Relazioni

FEBBRAIO 2018

Per chi presenta delle attività che generano community vengono forniti contributi economici per la rigenerazione dello spazio, così avviene per la Game Room e la Sala Performance.

2018

GIUGNO 2020

Il bar. Il team host costituisce l'associazione Fluidi dando vita al community bar e alla produzione culturale targata Spazio13.

2019

2020

2021

Luoghi

FEBBRAIO 2018

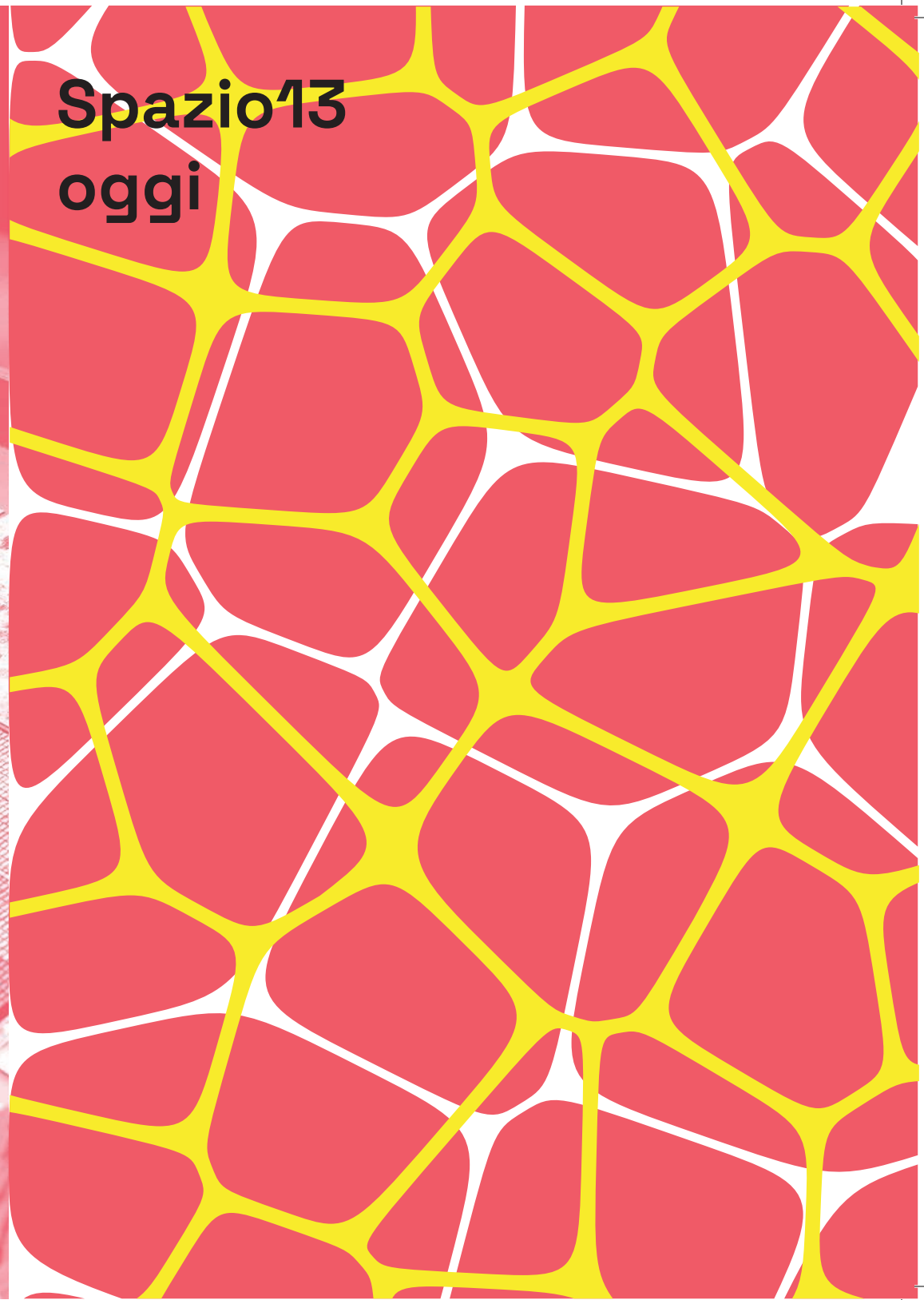
Mostra permanente "La libertà è spazio". Viene esposta una mostra sulle persone che abitano Spazio13 a cura di Giulia Laddago, si configura come attività di rigenerazione artistica.

APRILE 2018

Project work Street Art. Realizzazione di un'opera curata da più street artist, a cura di small, per dare una nuova immagine all'ingresso dello spazio.



**Spazio13
oggi**



UNO SPAZIO PER TUTTI

Spazio13 si propone di aggregare e qualificare realtà giovanili, fungendo da connettore e supportando i giovani nella ricerca di identità sociale e professionale.

Spazio13 mira ad essere fautore di innovazione sociale e culturale mediante il coinvolgimento attivo della cittadinanza, la cui partecipazione è condizione imprescindibile affinché si creino interventi sostenibili, sorretti da una gestione efficace e duratura. L'obiettivo è destrutturare il più possibile i processi di ingresso, creando uno spazio realmente pubblico mediante l'auto-organizzazione e l'apertura alle proposte provenienti dall'esterno.

Spazio13 si occupa di innovazione ma anche di rinnovamento. Il processo di ri-innovazione è volto a generare forza ed efficienza, mutando lo stato delle cose, introducendo metodi e sistemi nuovi, senza modificare, tuttavia, l'essenza del progetto.

Spazio13 è un posto liquido e le persone che lo attraversano ne percepiscono la fluidità; chi lo vive tutti i giorni si rende presto conto di far parte di questo processo mutevole.

Spazio13 si sviluppa orizzontalmente; i contenuti rinvenibili all'interno dello spazio non sono aprioristicamente decisi dal gruppo dirigente, bensì determinati mediante il coinvolgimento attivo degli utenti; il focus è posto sulla comunità tanto in sede di creazione del processo quanto durante il suo svolgimento. Ne risulta uno spazio multidisciplinare e multifunzionale nel quale avviare processi innovativi di creazione ed arricchimento.

Spazio13 ha di fronte una sfida continua: riuscire a porsi come una vera e propria piazza culturale, nella quale nessuno spazio è attribuito in via esclusiva. Si tratta di un luogo condiviso nel rispetto di regole e bisogni comuni, dove ciascuno è libero di sperimentare, imparare ed anche sbagliare senza essere giudicato.

Spazio13 al momento ha sviluppato tre linee di azione:

→ **1. co-progettazione:**

comporta l'attivazione di partenariati funzionali e la promozione di network e processi aggregativi per indagare l'universo culturale giovanile del territorio;

→ **2. laboratorio:**

è lo svolgimento di attività residenziali (open day, workshop, laboratori, residenze artistiche) presso lo spazio nell'ambito della formazione, delle arti performative e del design;

→ **3. città:**

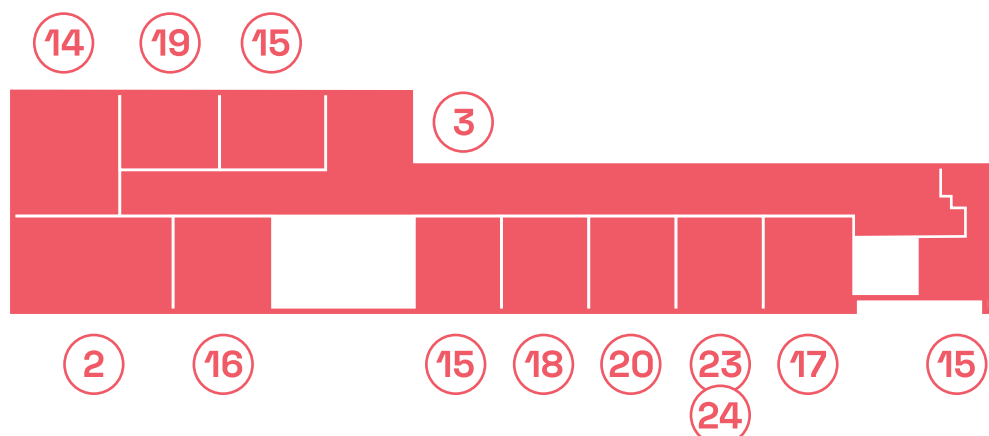
è lo sviluppo di pratiche virtuose, di riflessione collettiva e di progettazione partecipata a disposizione di altri progetti nel tessuto urbano.

COSA FACCIAMO

Oggi all'interno di Spazio13 hanno sede in modo stabile 25 associazioni che si occupano di musica, produzione musicale, teatro, danza e performing arts, creazione di giochi da tavolo e videogames, scolarizzazione e ricollocazione lavorativa degli immigrati. Sono presenti inoltre una scuola di musica e canto, una radio indipendente e una falegnameria. Queste associazioni sono tutte realtà frutto dei processi di inclusione e partecipazione sviluppati sul territorio.



GLI SPAZI E LE ATTIVITÀ



① FALEGNAMERIA

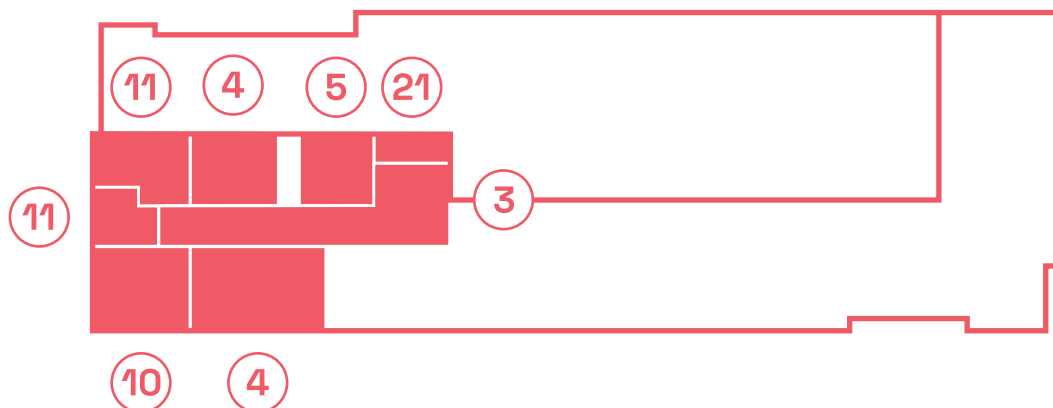
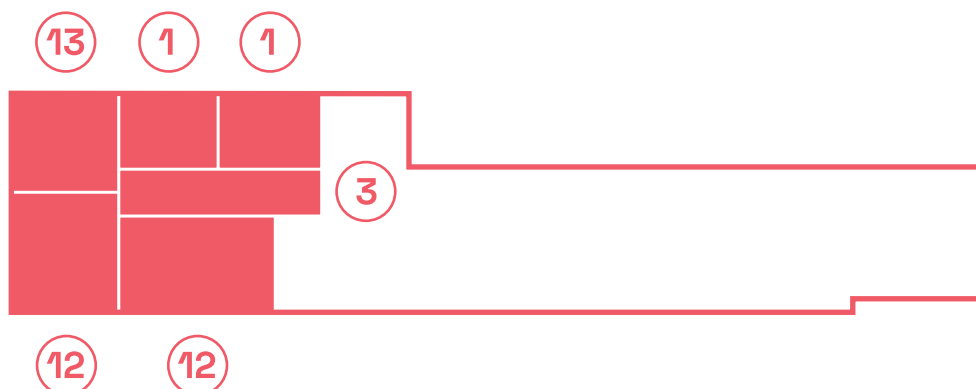
Il laboratorio di falegnameria, noto anche come making lab, è aperto a gruppi informali, associazioni e singoli previa attivazione di una membership annuale. L'accesso al laboratorio e l'uso dei macchinari avviene sotto la guida di tutor esperti.

② PERFORMANCE ROOM

La sala performance, autocostruita e gestita dal collettivo Città & Corpo, nasce come spazio di produzione e residenza artistica. Viene concessa a soggetti che vogliono svolgervi attività inerenti allo spettacolo dal vivo e all'uso del corpo.

③ CO-CHIPIN

Progetto che si rivolge a quei gruppi informali e non, che cercano una sede per il lavoro d'ufficio, incontri o semplicemente networking. Il progetto è nato da una serie di open day che hanno coinvolto i potenziali interessati.



④ SALE DIDATTICA

Due aule, una dedicata ai workshop e l'altra strettamente alla didattica. Utilizzate per progetti di educazione non formale, per l'alternanza scuola-lavoro, per seminari e per convegni.

⑤ CUCINA

Spazio comune e di incontro dotato di un frigo condiviso e un piano cottura, aperto a tutti coloro che svolgono la propria attività all'interno di Spazio13.

⑥ TEATRO

Il teatro abbandonato dell'ex scuola Melo è stato al centro della rigenerazione dello spazio fin dal suo inizio. Un luogo che accoglie lo spettacolo e lo arricchisce con la sua atmosfera.

⑦ DOPOSCUOLA

Le attività del doposcuola, chiamate Accademia dei Pirati, sono gestite dalla membership tou.play e consistono in attività pomeridiane dalle 15 alle 18.30 rivolte a bambini dai 6 ai 14 anni.

⑧ LABORATORIO DEI BAMBINI

Le attività sono gestite dalla membership Mamamma e consistono in laboratori di costruzione e di falegnameria tenuti da una designer rivolte ai bambini dai 3 ai 5 anni.

⑨ SALA DEGLI HOST

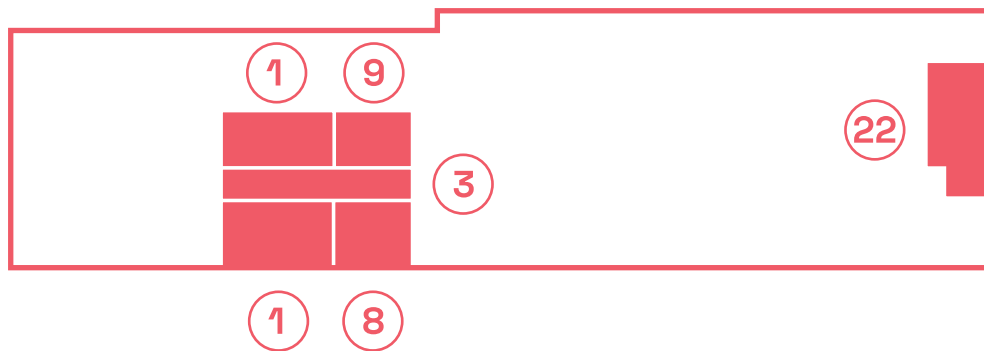
L'ufficio di gestione dello spazio dedicato allo staff Host, anche chiamato community bar, è la sede operativa dove si svolgono e vengono coordinate le attività in capo al team Host.

⑩ SPAZIO DI TOU.PLAY

Tou.play gestisce oltre al doposcuola e ai campi estivi la game room, una ludoteca dove i giochi vengono anche progettati. Il filo della gamification e del gaming viene declinato sia per servizi turistici sia per servizi di formazione.

⑪ SPAZIO DI ETNIE

Spazio multietnico di socializzazione, di incontro e di confronto tra italiani e stranieri. I ragazzi dello SPRAR sono coinvolti in iniziative a carattere educativo, culturale, sociale per favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro.



12 SCUOLA OPEN SOURCE

Due aule dedicate all'innovazione, sociale e tecnologica e alla condivisione della conoscenza, un luogo dove svolgere attività didattiche, culturali e di ricerca.

13 LABORATORIO DI SERIGRAFIA E CERAMICA

Lo spazio ospita uno studio di serigrafia artigianale gestito dalla membership CARTODROMO ed un laboratorio di ceramica gestito dalla membership MADI ceramics.

14 SPAZIO DI ADAS

L'Accademia Delle Arti di Strada è uno spazio di inclusione sociale e un laboratorio d'arte permanente nel segno dell'hip hop. Ha uno studio di registrazione e organizza laboratori di scrittura e produzione musicale per i ragazzi del quartiere.

15 SCUOLA DI FOTOGRAFIA E CAMERA OSCURA

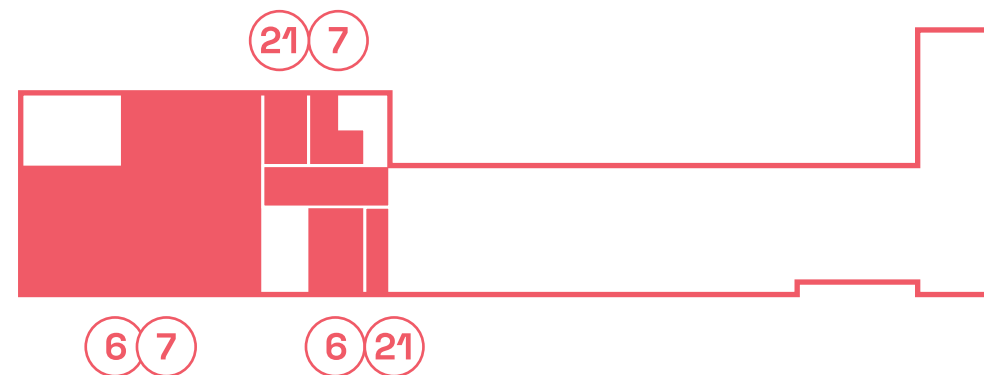
Gestita dalla membership F.project, centro di formazione e ricerca sulla fotografia e l'immagine contemporanea, organizza corsi di fotografia e diffonde la cultura dell'immagine attraverso seminari, incontri, mostre ed eventi.

16 SPAZIO DELLA COMPAGNIA LICIA LANERA

Presente in pianta stabile la Compagnia teatrale Licia Laniera. Ci sono altre compagnie teatrali in forma di membership nomade che utilizzano gli spazi senza avere un ufficio o una sede operativa.

17 SPAZIO COMUNICAZIONE

La membership che gestisce lo spazio si chiama Studio Rotto, e si occupa di lezioni artistiche e di grafica e della ricerca dell'identità visiva e grafica per aziende e privati.



18 SPAZIO FESTIVAL DI GENERE

La membership Alice-big factory cooperativa organizza il festival di arti cinematografiche e performative che intende proporre una riflessione e sensibilizzazione sulle tematiche del genere.

19 SALA PROVE MUSICALE

Viene utilizzata in maniera spot da docenti di musica per lezioni e formazione pomeridiane private. Lo spazio è vissuto dal 2017 dalla membership nomade Let's play che ha dato il via al filone della formazione.

20 WORLD RADIO

La membership Terranostra gestisce la World Radio, la gran parte dei componenti sono rifugiati. La loro proposta è quella di una web radio e di una biblioteca sociale.

21 DEPOSITO

Spazio gestito dalla membership Studenti Solidali all'interno del quale vengono tenuti i prodotti della spesa solidale che sono inviati alle famiglie del quartiere.

22 CASA DEL CUSTODE

L'ex casa del custode della scuola è uno spazio in via di attivazione in una residenza artistica e foresteria con 6 posti letto e attrezzata di servizi.

23 SCUOLA DI PRIMO SOCCORSO

Spazio gestito da Isola Felice offre corsi di formazione per l'intervento in caso di necessità di primo soccorso.

24 ASSOCIAZIONE GEP

Il Gruppo Educiamoci alla Pace, dedito alla formazione in ambito educativo, svolge attività di divulgazione sulle tematiche della pace e della cittadinanza attiva.

GOVERNANCE

L'urgenza di dotarsi di un modello di **governance** in grado di rispecchiare progressivamente i percorsi di accompagnamento e facilitazione è stato senza dubbio un elemento volutamente centrale nel processo di rigenerazione dello spazio. Elaborare un buon modello di direzione e gestione, aperto, condiviso, democratico e in grado di esprimere le evoluzioni della presa in carico di responsabilità è stato uno degli obiettivi che i fondatori di Spazio13 avevano posto come prioritario all'interno del loro mandato e, particolarmente interessante, è ripercorrerne lo sviluppo.

Nel 2016 l'ATS forma un **consiglio direttivo** composto da cinque persone, in grado di integrare diverse competenze nei settori della cultura, dell'arte, dell'economia, della formazione e della rigenerazione urbana.

Sul fronte gestionale, attraverso progetti di sostegno ad hoc, è stato possibile formare degli **host**, giovani in grado di occuparsi della struttura, delle persone e dell'attività di Spazio13. Nel tempo le loro competenze sono cresciute molto e progressivamente si sono occupati anche degli allestimenti, dell'organizzazione degli spazi, degli eventi, della gestione del calendario, della contabilità, della rendicontazione dei progetti, dei rapporti con le membership, di ricevere le istanze dall'esterno ed organizzare gli appuntamenti per gli interessati.

Nel 2019 con il progressivo intensificarsi delle attività e delle relazioni, Spazio13 ha sentito l'esigenza di dotarsi di una **cabina di regia**. Si trattava di un organo informale intermedio tra il consiglio direttivo e quanti prendevano decisioni nella quotidianità; ne hanno quindi fatto parte delegati del Comune, alcuni membri del consiglio direttivo e gli host. La cabina di regia si è occupata di decisioni strategiche relative sia alle progettualità che agli aspetti gestionali e amministrativi.

Progressivamente si è andato costituendo un altro organo fondamentale per la buona gestione dello spazio, ovvero l'**assemblea di community**. Questa aveva il compito di esprimersi sulle decisioni riguardanti la vita comune dello spazio, le prassi organizzative, alcuni elementi di natura economica e le attività in corso.

Nel frattempo **gli host** hanno vinto il bando URBIS, grazie al quale hanno creato l'associazione Fluidi per intensificare la produzione culturale di Spazio13 attraverso rassegne ed eventi. Tra le iniziative intraprese c'è una programmazione culturale stabile e la creazione di un servizio bar disponibile per i member.

Il rafforzamento della funzione strategica attraverso la costituzione di una cabina di regia, il costituirsi di un'assemblea di community e la formazione e il rafforzamento del team host hanno fatto in modo che l'intera struttura traghetasse verso l'attuale forma di governance.

L'ultimo passaggio avvenuto nel **novembre 2021** rappresenta il raggiungimento degli obiettivi che in maniera embrionale erano stati posti al momento della fondazione. Viene costituita l'**associazione culturale Spazio13**, un'unica realtà in cui convergono quanti dell'ATS originaria hanno effettivamente accompagnato il progetto di rigenerazione dall'inizio fino ad oggi.

L'obiettivo della nuova realtà costituita è che i member, una volta diventati soci, eleggano un consiglio direttivo che li rappresenti intervenendo in questo modo nella gestione dello spazio. I fautori del processo di accompagnamento rimangono a disposizione della nuova associazione attraverso la costituzione di una nuova advisory board.

In questo modo Spazio13 diventa davvero un luogo gestito da chi lo abita, un bene pubblico come esito di un processo di rigenerazione.



SOSTENIBILITÀ

La ricerca di un **modello di business** è stato il secondo obiettivo strategico dei soci fondatori. Parimenti al modello di governance, la ricerca della sostenibilità è stata orientata verso processi inclusivi, virtuosi e aperti verso il territorio. Uno sforzo ulteriore è stato fatto per identificare delle strade che fossero sviluppate in relazione alle attività sociali e culturali che la struttura proponeva, senza ricorrere in prima istanza all'apertura di partite commerciali che in questa prima fase avrebbero sottratto energie all'azione di rigenerazione.

Originariamente è stato elaborato un sistema di "scambio" grazie al quale realtà esterne potevano usufruire degli spazi per svolgere delle attività che fossero in grado di attrarre le comunità di riferimento di Spazio13. La conoscenza tra soggetti che si sviluppava attraverso questi esperimenti permetteva di stabilire un'affinità di visione rispetto al progetto nel suo complesso. Si sono così costituite le prime membership, un modello economico e gestionale che permette ad associazioni e gruppi informali in linea con il progetto di usufruire degli spazi e dei servizi di Spazio13, a fronte di un contributo economico calmierato.

Per evitare effetti distorsivi e mantenere aperta a tutti la possibilità di accesso viene elaborato un sistema che modifica la membership in base a due elementi chiave: l'età di riferimento (19-35) e l'attinenza agli obiettivi generali dello spazio. Questo sistema attento e virtuoso ha permesso a Spazio13 di dotarsi di membership eterogenee e partecipate, di essere sostenibile, apportare continue migliorie e rispettare gli accordi della concessione.

L'individuazione di un modello originale di governance e di sostenibilità rappresenta un traguardo per un gruppo che è riuscito ad implementare un percorso di rigenerazione e accompagnamento così efficace da trasferire ogni potere ai beneficiari, dotando la struttura di una propria autonomia economica. Questi aspetti continueranno senza dubbio ad essere una grande sfida per i prossimi anni.

STAKEHOLDER E RETI

Spazio13 si pone quale hub di comunità del quartiere Libertà e centro culturale a vocazione urbana. Per realizzare questa missione intrattiene relazioni di diversa intensità e continuità con numerosi soggetti con cui condivide la visione e i principi che lo ispirano e lo guidano.

I primi portatori di interesse di Spazio13 sono coloro che si occupano della gestione dello spazio o svolgono le loro attività al suo interno: **i fondatori, gli host e i member**. Questi hanno un forte interesse affinché questo spazio rimanga aperto e funzioni e da sempre hanno favorito la costruzione di reti. Come già descritto a popolare la struttura quotidianamente sono **giovani creativi** con un'età compresa tra i 16 ed i 35 anni, i primi beneficiari del processo di rigenerazione. Grazie a loro, si è andata costituendo una **rete di operatori**, presenti sul territorio che vedono Spazio13 come centro di interesse e di opportunità in relazione allo spazio, alle persone, alle progettualità esistenti, alle comunità che lo abitano e ai pubblici attivi.

Spazio13 mantiene quindi il legame con il **quartiere** e più in generale con la **collettività** intesa come l'insieme di famiglie, ragazzi e persone a cui Spazio13 si rivolge. Lo fa attraverso le proposte, le attività e gli eventi che vengono programmati ed erogati quotidianamente.

Molto importanti sono le **organizzazioni** con le quali vengono condivise partnership e progetti, siano queste realtà locali o nazionali. La cooperazione con esse risulta significativa per aumentare l'impatto dell'azione di rigenerazione sul territorio.

A ciò si aggiunge il fondamentale supporto dell'**amministrazione comunale**, attenta alla continuità progettuale perché in grado di incidere sulla qualità della vita della comunità under 35 di Bari e del quartiere nel suo complesso. La co-progettazione con il **Comune**, iniziata sin da subito, ha permesso di sviluppare reti locali, regionali e nazionali. Spazio13 ospita progetti PIN (progettualità per imprenditoria giovanile promossi dalla Regione Puglia), che lo rendono un luogo dove è possibile fare incubazione e accompagnamento per le progettualità del **sistema regionale** dell'innovazione e della rigenerazione. A livello **nazionale** è stata fondamentale la partecipazione ai bandi Anci e alle relative reti progettuali.

Infine è centrale la presenza del **pubblico**, cioè di tutti coloro che partecipano agli eventi prodotti all'interno dello spazio, che attraversandolo lo rigenerano quotidianamente. Si tratta di un pubblico molto eterogeneo: bambini che partecipano al doposcuola o ai centri estivi, giovani che arrivano per un concerto o un evento, studenti che partecipano ad un workshop.

PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Il processo di coinvolgimento degli stakeholder, la costruzione di reti e l'attivazione di pubblici si fondono nei processi di comunicazione che Spazio13 ha costruito nel tempo con l'obiettivo di inclusione e permeabilità dello spazio e delle proposte.

Il primo processo strategico in tal senso, avvenuto all'inizio del percorso, è stata l'azione di **mappatura** delle realtà del terzo settore presenti nel quartiere con l'obiettivo di stabilire un contatto concreto con ciascuna di esse.


Sono stati poi organizzati i **"one day meeting"**, giornate in cui i soci fondatori invitavano a Spazio13 gruppi di portatori di interesse per ragionare con loro sulle necessità, i desiderata e gli apporti che avrebbero voluto dare alla struttura o ricevere da essa.

Il passo successivo è stato l'attivazione dei **canali social** con l'intenzione di passare ad un livello di comunicazione in grado di raggiungere pubblici più ampi. Le difficoltà incontrate in una prima fase hanno portato l'organizzazione a realizzare di recente un workshop specifico sulla comunicazione interna ed esterna che prevede tra le altre cose una **linea editoriale** condivisa che partirà entro l'anno.

Nel frattempo attraverso un processo partecipato iniziato con un workshop di ricerca, è stata realizzata la nuova **identità visiva** di Spazio13, che ne ha ridefinito il logo, i colori e gli elementi chiave che permeano la comunicazione.



Uno
sguardo
al futuro



“Se pensiamo ai giovani, al quartiere, alle associazioni che sono qui, a tutti coloro che hanno contribuito a rendere questo spazio il luogo che oggi conosciamo, non possiamo che ritenerci estremamente soddisfatti.

Siamo però consapevoli che il processo di rigenerazione non ha un esito stabile; è fondamentale impegnarsi per continuare a svolgere quell’operazione di ricucitura e attivazione sociale. Nel continuare a farlo sono diverse le sfide che ci attendono.

Crediamo che in generale sia importante produrre nelle comunità una maggiore consapevolezza di cosa significhi rigenerare uno spazio, superando l’idea che si tratti di semplici lavori di ristrutturazione. Va messo in luce il lavoro di attivazione e di animazione di comunità per il quale sono richiesti entusiasmo, competenze professionali e tempi sufficientemente lunghi da generare impatti significativi.

Per diffondere consapevolezza c’è bisogno che vengano favoriti scambi a livello nazionale e internazionale per poter conoscere altre buone pratiche e confrontarsi tra pari. In questo contesto ci piacerebbe riuscire a contribuire con le specificità che dal nostro punto di vista rendono Spazio13 un modello unico.

L’ambizione per gli anni a venire è riuscire a rimettere totalmente in sesto la struttura migliorandone l’aspetto e le funzionalità, ottenendo l’uso esclusivo della struttura per realizzare attività e progetti e sviluppare una produzione culturale targata Spazio13 attraverso attività quali mostre e residenze.

Questo elemento va nella direzione di rafforzare l’identità dello spazio, sia presso un pubblico ampio che in riferimento alla città di Bari che rimane comunque il nostro orizzonte di riferimento primario.”

Francesco Schettini, Serena Defilippo e Stefano Palmieri

Ringraziamenti

Eccoci qua,

alla fine di questo prezioso libro per ringraziare coloro che ci hanno aiutato a realizzarlo e quanti ci hanno permesso di arrivare fin qui.

In primis un ringraziamento al team di cheFare e alla S.O.S per averci supportato nel raccontare in parole ed immagini una storia a cui teniamo tanto.

Una storia che prende origine dalla visione politica dell'Assessore del Comune di Bari Paola Romano, che per prima nel 2016 ha visto in una scuola media abbandonata la possibilità di dar vita ad un hub culturale e creativo aperto non solo al quartiere Libertà, ma a tutta la città metropolitana di Bari e anche oltre. Una visione che ha difeso e continua a sostenere ancora dopo 5 anni.

Insieme a Lei ringraziamo Vitandrea Marzano, Dirigente del Gabinetto del Sindaco di Bari, perché promuove nel suo lavoro di ogni giorno l'idea di una città partecipata, sociale e solidale: Spazio13 è soltanto un esempio dell'impegno costante a cui abbiamo assistito in questi anni.

All'ATS Spazio13 che gestisce con coraggio e cura uno spazio complesso in un quartiere complicato. A Marina Leuzzi e Luigi Falbo e con loro a tutti i referenti delle associazioni partner: grazie a chi c'è ancora, a chi si è allontanato e ha fatto spazio in un processo dinamico di continuo rinnovamento.

Grazie alla Community13 composta da 25 realtà associative e non, che oggi abitano attivamente questi luoghi: ognuna con le proprie attività, così eterogenee e variegate, ha permesso a Spazio13 di diventare un centro di innovazione sociale e soprattutto un centro di produzione culturale e creativa. Una ricchezza di intenti, motivazione, fervore e amore che restituisce senso ad una parola spesso abusata che è "rigenerazione", una rigenerazione urbana, architettonica e sociale.

Grazie a Serena, Stefano e a tutti gli host che dal 2016 ad oggi hanno lavorato per Spazio13 dedicando tempo, energie e sorrisi. Senza di loro questo posto non sarebbe così magico e forse non sarebbe rimasto aperto in questi anni così imprevedibili. Abbiamo fatto tutto questo per lasciare in eredità a loro e alla loro generazione un luogo dove potersi esprimere e crescere, ora siamo consapevoli che la risultante del nostro lavoro è strettamente connessa a quello che il team "Host" ha fatto per noi e per la community tutta.

Grazie a tutte le persone che hanno partecipato ad eventi, corsi, progetti, feste e concerti. A chi ha scelto Spazio13 come sede di un momento del suo cammino, a chi ci ha taggato in una story, a chi ci ha consigliato ad altri, a chi ci ha ringraziato ricordandoci il valore di quello che stavamo facendo. A tutti voi il più sentito riconoscimento, perché senza saperlo avete dato forza e positività al nostro agire.

Grazie a chi ancora non ci conosce, a chi ci considera distanti o diversi, a chi pensa che Spazio13 sia un "posto chiuso" o "troppo aperto", a chi ci critica, a chi con indifferenza lo usa come un parcheggio. A tutti loro la nostra gratitudine, perché ci ricordano ogni giorno che abbiamo ancora tanto da fare e imparare.

A noi, Roberta e Francesco perché abbiamo avuto visione, coraggio, determinazione e perseveranza. Non è da tutti, non è per tutti. Un po' come Spazio13, che "prima non c'era".